

Il Pd: “Subito un’audizione con 118 e Croce Rossa”

Pubblicato: Giovedì 13 Gennaio 2011

✖ **Meglio tenersi il posto, con qualche rinuncia, o rischiare di perdere il lavoro?** La domanda fa pendant con le migliaia di **situazioni di conflitto**, più o meno eclatanti, aperte in altrettante aziende italiane di questi tempi. E lo stesso potrebbe valere **anche** sul fronte lavorativo dei **precari di Croce Rossa** che in queste settimane stanno lottando per non restare a casa: **i loro contratti, a termine, rischiano di non essere rinnovati**. Sulla questione interviene **Alessandro Alfieri**, consigliere regionale del Partito Democratico, componente della **commissione Sanità e Welfare al Pirellone**. «Su questa partita chiediamo due cose – spiega Alfieri. **Primo:** proponiamo un’audizione urgente sulla questione, coinvolgendo il direttore dell’Aereu (agenzia regionale emergenza urgenza ndr) Zoli e i vertici regionali della Croce Rossa Italiana».

«**Secondo:** chiediamo un’attenzione delle parti volta **a tutelare i** livelli occupazionali, anche quelli comprendenti i cosiddetti **“precariati stabili”** – afferma Alfieri-. Si tratta di lavoratori che hanno acquisito un buon livello di professionalità, con soluzioni contrattuali che si vanno a rinnovare spesso di semestre in semestre. Il problema della Croce Rossa, sta nel fatto che non riesce ad essere competitiva sul piano dei costi per garantire il servizio di emergenza – urgenza che altrimenti **Anpas o Croci private** possono offrire».

Da qui l’esigenza di mettere sul piatto tutte le ipotesi, anche quelle che prevedono l’abbassamento di benefit o di livelli salariali?

«Direi che l’obiettivo è quello di armonizzare il trattamento economico. Basti pensare, a titolo di puro esempio, ai buoni pasto, che per la **Croce Rossa** arrivano fino a **12 euro**: non mi risulta vi siano enti che possano permettersi questi livelli. Sarebbe bene – spiega Alfieri – porre sul tavolo della discussione anche questi argomenti e lavorare fino ad un accordo, magari con qualche rinuncia, ma che protegga appunto i livelli occupazionali». «Su questo fronte la politica – chiude il consigliere regionale del Pd – non deve certo sostituirsi alle relazioni sindacali, ma ha piuttosto il compito di accompagnare le parti ad un tavolo per discutere e trovare un accordo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it